



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente

TRASMISSIONE VIA PEC

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del
Mare - DVA
Via C. Colombo, 44 - 00147 Roma
aia@pec.minambiente.it

Centrale Termoelettrica Edison S.p.A. di Altomonte,
località Serragiumenta, zona PIP,
87042 Altomonte (CS)
altomonte@pec.edison.it

Copia ARPA Calabria
ARPA Calabria - Sede Centrale
Catanzaro in via Lungomare (Loc. Mosca - zona Giovino -
Porto)
direzionegenerale@pec.arpacalabria.it

RIFERIMENTO: Autorizzazione Integrata Ambientale - DVA-DEC-2010-0001004 del 28/12/2010 per l'esercizio della centrale termoelettrica Edison S.p.A. sita nel Comune di Altomonte (CS).

OGGETTO: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria, valido come Relazione visita in loco ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006

In conformità con quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-decies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014, si notifica l'allegato Rapporto conclusivo in merito alla visita in loco effettuata dal 21 maggio al 22 maggio 2019, redatta da ISPRA, d'intesa con ARPA Calabria.

Con i migliori saluti.

SERVIZIO PER I RISCHI E LA SOSTENIBILITA'
AMBIENTALE DELLE TECNOLOGIE, DELLE SOSTANZE
CHIMICHE, DEI CICLI PRODUTTIVI E DEI SERVIZI
IDRICI E PER LE ATTIVITA' ISPETTIVE

Il Responsabile

Dr. Ing. Gaetano Battistella

Allegato: Rapporto conclusivo d'ispezione ordinaria ex art. 29-decies comma 5 del D.Lgs. 152/2006 per la Centrale Termoelettrica Edison S.p.A. di Altomonte (CS).

ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale

Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valido come Relazione visita in loco ai sensi dell'ex art. 29-decies comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-decies del Dlgs 152/06 e s.m.i., comma 3

Edison S.p.A. – Centrale Termoelettrica di Altomonte

***Autorizzazione Ministeriale n. DVA-DEC-2010-0001004 del 28/12/2010
DVA-2015-0009868 del 14/04/2015***

Visita in loco effettuata dal 21 al 22 maggio 2019

Data di emissione 29 ottobre 2019

Indice

1	Premessa	3
1.1	Definizioni e terminologia.....	3
1.2	Finalità del presente Rapporto	4
1.3	Campo di applicazione	4
1.4	Autori e contributi del Rapporto	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	4
2.1	Dati identificativi del gestore	4
2.2	Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto (se applicabile).....	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere	6
3.1	Evidenze oggettive*	6
3.2	Risultanze e relative azioni da intraprendere**	10
4	Allegati.....	Errore. Il segnalibro non è definito.

1 Premessa

1.1 Definizioni e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi compresi visite in sito, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di follow-up, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente per il controllo al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, con oneri a carico del gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs.152/2006.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordicesimo del D.Lgs.152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte art. 29 decies comma 6 D.Lgs.152/06 s.m.i. come modificato dal D.Lgs.128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordicesimo (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs.105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali): condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate / rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al gestore, diventano vincolanti per il gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme

ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente Rapporto

Il presente Rapporto conclusivo è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente Rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del Rapporto

Il presente documento è stato redatto da ISPRA e contiene anche i contributi tecnici forniti da ARPA Calabria.

Per ISPRA:

Salvatore Servili, 'Ispettore di AIA nazionale' di ISPRA

Fabrizio Vazzana, 'Ispettore di AIA nazionale' di ISPRA

Per ARPA Calabria:

Clemente Migliorino, Dipartimento/Area

Pietro Capone, Dipartimento/Area

Domenico Rotella, Dipartimento/Area

Ivan Meringolo, Dipartimento/Area

Il seguente personale sopra indicato ha svolto la visita in loco in data 21-22 maggio 2019

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del gestore

Ragione Sociale: **Edison S.p.A. Centrale Termoelettrica di Altomonte**

Sede stabilimento: **Zona P.I.P. - Località Serragiumenta, 87042 Altomonte (CS)**

Gestore: **Vincent Spinelli**

Delegato ambientale: **Mauro Dozio**

Impianto a rischio di incidente rilevante: **NO**

Sistemi di gestione ambientale: **ISO 14001, con scadenza 2021**

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione, sono desumibili dalla domanda di AIA disponibile sul sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (MATTM), all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica pagamento tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato VI, punto 5, al D.M. 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 febbraio 2005, n.59", il Gestore ha inviato al MATTM ed ad ISPRA, in data 1 febbraio 2019 con nota prot. PW&INGE/MD-PU-314, **l'attestazione del pagamento della tariffa prevista per l'attività di controllo ordinario.**

Con nota prot. GW&INGE/GTACS-MD-PU-0001027 del 29 Aprile 2019, il Gestore ha inviato all'Autorità Competente e ad ISPRA, il **rapporto annuale di esercizio dell'impianto** relativo all'anno 2018, nel quale lo stesso Gestore *l'esercizio dell'impianto, nel periodo 2018, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'Autorizzazione Integrata Ambientale*".

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive*

La visita in loco si è svolta dal 21 maggio 2019 al 22 maggio 2019. L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva in loco, è stato condotto in data 22 maggio 2019.

La visita in loco non ha comportato campionamenti di matrici ambientali e pertanto non sono previste attività analitiche ulteriori.

Il Gruppo Ispettivo ha effettuato l'attività ispettiva sulla base del seguente programma:

- verifica dell'attuazione delle azioni correttive richieste nel corso della precedente ispezione
- sopralluogo in campo con le seguenti finalità:

Depositi e aree di stoccaggio: Verifica bacini di contenimento, sistemi di contenimento perdite dalle linee

Movimentazione prodotti-Sopralluogo presso la sala controllo

Emissioni fuggitive-Verifica in sala controllo e in campo

Sistemi di trattamento fumi-Verifica dei punti di emissione, punti di accesso, cartellonistica

Depositi temporanei-Censimento delle aree dedicate allo stoccaggio dei rifiuti e verifica delle modalità di segnalazione

- Raccolta delle evidenze documentali su:
 - Capacità produttiva
 - Rifiuti
 - Emissioni in atmosfera
 - Emissioni in acqua
 - Rumore

VERIFICA DELL'ATTUAZIONE DELLE AZIONI CORRETTIVE (ISPEZIONE 2016)

Violazione amministrativa-La violazione amministrativa è stata sanata con il pagamento della sanzione amministrativa.

Condizione 1 e 2-Aggiornato l'allegato B11.2. Il GI ha visionato e acquisito la lettera di trasmissione del 16 dicembre 2016

SOPRALLUOGO IN CAMPO

Il GI all'atto del sopralluogo ha accertato lo stato di fermo impianto della CTE per lavori di manutenzione e che l'esercizio riprenderà nel fine settimana (24-25 maggio).

Sulla scorta della planimetria di stabilimento, il GI ha preso visione dello stoccaggio materie prime.

Tutti i serbatoi adibiti al contenimento delle sostanze utilizzate nel processo sono dotati di presidi quali bacini di contenimento o vasche di raccolta per contenere eventuali sversamenti o sversamenti di materie prime.

Lo stoccaggio ST4 del gasolio per alimentazione gruppo elettrogeno è effettuato in serbatoio dotato di doppia camera con sistema di segnalazione livelli e allarme riportati in sala controllo.

Il GI ha verificato che presso l'impianto, sono presenti 2 cabine SME (Sistema Monitoraggio Emissioni) a servizio del TG1 e TG2, corredate da bombole di gas certificate con garanzia di validità, fornite dalla ditta SIAD. Ogni cabina è dotata di un sistema di misura multiparametrico, per il monitoraggio degli inquinanti così come previsto dal PMC, modello MIR 9000 CLD, prodotto dalla ditta ENVEA, aventi rispettivamente matricola 3574 per lo SME n.1 e matricola 3575 per lo SME n.2.

A conclusione del sopralluogo conoscitivo, il GI ha verificato, in sala controllo, il sistema di acquisizione dati, che appare funzionante per entrambi gli SME.

Si è presa visione del punto di scarico finale (SF1) che recapita tramite condotta comunale nel Fosso Brancato e degli scarichi parziali SP1 (acque bianche ed acque assimilabili) e SP2 (acque di controlavaggio dei filtri a sabbia del sistema di filtrazione delle acque prelevate dai pozzi, previa decantazione in apposita vasca).

Relativamente alla gestione dei rifiuti tenuti in regime di deposito temporaneo si rileva quanto segue.

Nell'area A1 si rileva la presenza di n. 1 container scarrabile per lo stoccaggio dei sali provenienti dall'impianto cristallizzatore (CER 100120*) e contenitori (cisternette, big bag) contenenti rifiuti pericolosi e non. All'atto del sopralluogo risultavano in giacenza rifiuti non pericolosi identificati con CER 150106, 170203, 150102, 160216, 160214, 170411, 170604, 150101, 150203 e rifiuti pericolosi classificati con CER 200121*, 160601*, 150202*, 160504*. L'intero deposito A1 risulta confinato, sviluppato su superficie impermeabilizzata e dotato di copertura fissa. Per ciò che concerne i sali derivanti dall'impianto cristallizzatore si evidenzia che i rifiuti vengono prima convogliati all'interno di appositi contenitori big bag e raccolti per il successivo stoccaggio all'interno del sopra richiamato container scarrabile.

Nell'area A4, all'atto del sopralluogo, risultano in giacenza scarti di oli (CER 130208*), miscele di sostanze chimiche di laboratorio (CER 160506*) e imballaggi pericolosi (CER 150110*). Lo stoccaggio degli scarti di oli è effettuato all'interno di apposito contenitore mobile dotati di doppia camicia, mentre il deposito delle miscele liquide avviene all'interno di bidoncini posti in una cisternetta in plastica. Lo stoccaggio si sviluppa su superficie dotata di bacino di contenimento e copertura fissa.

Sulla base dei rilievi accertati il GI formula le seguenti condizioni per il Gestore:

Condizione n. 1) entro 1 mese dalla ricezione della presente relazione, l'area ST13 dovrà essere opportunamente contrassegnata con tabelle descrittive della tipologia e caratteristiche del deposito;

Condizione n. 2) entro 3 mesi dalla ricezione della presente relazione, le aree di stoccaggio A4 e ST1 risultano sviluppate all'intero dello stesso bacino di contenimento e separate da rete metallica. Al riguardo, dovrà essere realizzata una separazione fisica degli stoccaggi e ciascuna delle suddette aree dovrà essere dotata di proprio bacino di contenimento.

Condizione n. 3) Tenuto conto della collocazione del container scarrabile di stoccaggio dei sali del cristallizzatore (CER 100120*) all'interno dell'area A1, entro 2 mesi dalla ricezione della presente relazione, dovranno essere messe in atto le opportune misure al fine di scongiurare potenziali incidenti dovuti a errori di manovra durante le operazioni di movimentazione dello stesso scarrabile.

Nel corso dell'ispezione è stata richiesta tutta la documentazione prodotta nel 2019 e fino alla data dell'ispezione (registrazione di carico/scarico, FIR e Analisi di caratterizzazione analitica) riguardante il rifiuto CER 170604 (materiali isolanti con codice a specchio).

In relazione a tale richiesta il Gestore ha fornito:

- la registrazione di Carico n. 63 del 08/03/2019 CER 170604 (kg 40) CER n. 126 del 14/05/2019 CER 170604 (kg 1370);
- la registrazione di Scarico n. 137 del 15/05/2019 CER 170604 (kg 1400) associati ai suddetti carichi (n°63 e n°126) ed al FIR n. XRA 250214/15 (con destinazione R13).
- FIR n. XRA 250214/15, in cui risulta l'annotazione del Rapporto di Prova del flusso dei rifiuti in questione n. 2018-6021;
- Rapporto di prova n. 2018-6021, che classifica il rifiuto "LANA DI ROCCIA E FIBRA CERAMICA" con CER 170604 NON pericoloso e riporta la Nota "come da SDS allegata, il rifiuto è composto da fibre artificiali vetrose con orientazione casuale e tenore di ossidi alcalino ed alcalino terrosi maggiore del 18% in peso e che soddisfano una delle condizioni della nota Q - Reg (CE)1272/2008".
- In riferimento al Rapporto di prova n. 2018-6021, il Gestore ha fornito un ulteriore Rapporto di Prova N. 2018-6023, in cui sono determinati il diametro medio delle fibre (5,05 µm) e la Somma degli ossidi alcalini/alcalino-terrosi (31,7 %).

A seguito dei riscontri effettuati da ARPA Calabria, tenuto conto delle Linee Guida della Conferenza Stato/Regione n. 211 del 10 novembre 2016, in data 24 settembre 2019 (prot. ISPRA 55271) è stato richiesto al gestore di fornire fornita apposita certificazione e/o documentazione relativa al rifiuto in questione (campionato per le analisi) al fine di dimostrare la rispondenza ad almeno uno dei requisiti riportati nella nota Q dell'allegato VI del Reg. CE 1272/2008.

Con nota Prot.50295 del 22 ottobre 2019 ARPA Calabria, visto il riscontro della Ditta (nota rif: PW/MD- PU-2218 del 01/10/2019, acquisita al prot. Arpacal n. 46796 del 02/10/2019), ha accertato che, ai fini della valutazione della biopersistenza, è stata fornita al laboratorio incaricato delle analisi la scheda di sicurezza del materiale (SDS), così come riportato nel rapporto di prova n. 2018-6021. La nota di riscontro della ditta del 1 ottobre 2019 ha fornito in allegato la scheda di sicurezza (SDS) in questione, dalla quale si evince che è certificato il rispetto della nota Q dell'allegato VI del Reg. CE 1272/2008.

Per quanto sopra, il riscontro della Società alla richiesta documentale può ritenersi esaustivo.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il GI ha preso visione dei report di taratura QAL 2 per gli impianti TG1 e TG2 del settembre 2018.

Per quanto riguarda il programma LDAR, è stato visto il report sulla campagna di misurazione delle emissioni fuggitive 2018, redatto in data 1 dicembre 2018.

Sono stati identificati i punti di emissione suddivisi per unità logiche di stabilimento, identificati in 3803 sorgenti accessibili e 545 sorgenti inaccessibili. Non sono state registrate perdite, si prende visione della specifica tecnica di fornitura d'appalto per l'attività di monitoraggio. L'attività in merito è affidata a una ditta specializzata esterna.

Le attività di manutenzione sono effettuate in accordo con la procedura tecnica PTC AL 08 AL e secondo la istruzione NOP AL 006.

EMISSIONI IN ACQUA

Il GI ha preso visione delle registrazioni per gli scarichi SF1 e SP2 riferiti al secondo semestre 2018. In merito, lo scarico SP2 costituisce un ulteriore punto di misura, posizionato prima dello scarico SF1. Il Gestore dichiara che non sono utilizzate acque per la diluizione.

Durante il sopralluogo il GI ha verificato l'accessibilità degli scarichi, che sono mantenuti periodicamente puliti e accessibili in occasione dei campionamenti semestrali, secondo dichiarazione del Gestore.

RUMORE

Il GI, dalla presa visione dell'ultimo rapporto di valutazione dell'impatto acustico, ha riscontrato il rispetto dei valori limite imposti dal PMC. Il Gestore dichiara che allo stato attuale non sono state previste modifiche impiantistiche tali da richiedere la predisposizione di un ulteriore programma di misurazioni.

RIFIUTI

Per ciò che concerne la verifica della documentazione amministrativa e degli autocontrolli periodici inerente la gestione dei rifiuti prodotti dall'impianto, nel corso dell'ispezione è stata richiesta tutta la documentazione prodotta nel 2019 e fino ad oggi (registrazione di carico/scarico, FIR e Analisi di caratterizzazione analitica) riguardante la produzione dei rifiuti CER 100120* (sali del cristallizzatore) e CER 170604 (materiali isolanti con codice a specchio).

Con riferimento ai flussi di rifiuti per i quali è stata acquisita la documentazione, il gestore evidenzia che in relazione alla modalità di gestione del deposito temporaneo è stato scelto il criterio temporale (avvio alle operazioni di recupero o di smaltimento con cadenza almeno trimestrale, indipendentemente dalle quantità in deposito). Il Gestore dichiara che l'impianto non è dotato di pesa.

MANUTENZIONI E MALFUNZIONAMENTI

Il GI ha preso visione della procedura PGG0369GT "Politica di manutenzione". L'attività di manutenzione descritta nella procedura si riferisce alle macchine principali di centrale e dettaglia le modalità di esecuzione. Ulteriori attività sono dettagliate nella procedura PTC AL 08 AL "Controlli e prove periodiche", che si propone di gestire le attività periodiche delle apparecchiature di centrale.

Nel particolare, per il serbatoio da 10 mc interrato, sono effettuate verifiche di integrità biennali e prove di tenuta. Il serbatoio è stato realizzato con doppia camicia e glicole nell'intercapedine, munito di rilevatori di alto e basso livello, per monitorare le eventuali perdite dalla camicia interna o esterna

Il GI ha inoltre visionato la procedura AMB AL 008 AL "Norme di sicurezza di reparto" che classifica tutte le anomalie e le modalità di comunicazione. È stata predisposta inoltre una procedura

specificata per l'analisi degli eventi occorsi e la loro registrazione, la PGG0370GT "Gestione disservizi", che prevede l'emissione di non conformità e la predisposizione delle conseguenti azioni correttive e di miglioramento. La segnalazione degli eventi avviene tramite un programma che condivide le informazioni con gli stabilimenti del Gruppo, allo scopo di migliorare l'esperienza operativa d'esercizio.

3.2 Risultanze e relative azioni da intraprendere**

Per effetto della visita in loco sono state individuate alcune condizioni per il Gestore, indicate nei verbali d'ispezione o emerse nel corso degli approfondimenti successivi.

In particolare:

Condizione n.1 entro 1 mese dalla ricezione della presente relazione, l'area ST13 dovrà essere meglio contrassegnata con opportune tabelle descrittive della tipologia e caratteristiche del deposito;

Condizione n.2 entro 3 mesi dalla ricezione della presente relazione, le aree di stoccaggio A4 e ST1 risultano sviluppate all'intero dello stesso bacino di contenimento e separate da rete metallica. Al riguardo, dovrà essere realizzata una separazione fisica degli stoccaggi e ciascuna delle suddette aree dovrà essere dotata di proprio bacino di contenimento;

Condizione n.3 Tenuto conto della collocazione del container scarrabile di stoccaggio dei sali del cristallizzatore (CER 100120*) all'interno dell'area A1, entro 2 mesi dalla ricezione della presente relazione, dovranno essere messe in atto le opportune misure al fine di scongiurare potenziali incidenti dovuti a errori di manovra durante le operazioni di movimentazione dello stesso scarrabile.

Tali condizioni sono state comunicate al Gestore con la presente relazione.

Nel corso dell'ispezione è stata richiesta tutta la documentazione prodotta nel 2019 e fino alla data dell'ispezione (registrazione di carico/scarico, FIR e Analisi di caratterizzazione analitica) riguardante il rifiuto CER 170604 (materiali isolanti con codice a specchio).

A seguito dei riscontri effettuati da ARPA Calabria, tenuto conto delle Linee Guida della Conferenza Stato/Regione n. 211 del 10 novembre 2016, con nota ISPRA in data 24 settembre 2019 prot. 55271 è stato richiesto al gestore di fornire apposita certificazione e/o documentazione relativa al rifiuto CER 170604 (materiali isolanti con codice a specchio) al fine di dimostrare la rispondenza ad almeno uno dei requisiti riportati nella nota Q dell'allegato VI del Reg. CE 1272/2008.

Il Gestore ha dato riscontro alla richiesta sopradetta con nota del 1 ottobre 2019 fornendo in allegato la scheda di sicurezza (SDS)..

Con nota Prot. 50295 del 22 ottobre 2019 ARPA Calabria, chiarisce che, ai fini della valutazione della biopersistenza, è stata fornita al laboratorio incaricato delle analisi la scheda di sicurezza del materiale (SDS), così come richiesto nel rapporto di prova n. 2018-6021, dalla quale si evince che è certificato il rispetto della nota Q dell'allegato VI del Reg' CE 1272/2008.

Per quanto sopra il riscontro del Gestore si ritiene esaustivo

L'effettuazione dell'ulteriore approfondimento, necessario a chiarire la posizione del rifiuto preso in esame, ha pertanto causato un differimento dei termini per la finalizzazione del presente rapporto.

Il presente Rapporto conclusivo, valido come Relazione visita in loco, redatto ai sensi dell'art. 29-*decies*, comma 5, contiene i pertinenti riscontri in merito alla conformità dell'installazione alle condizioni di autorizzazione e le conclusioni riguardanti eventuali azioni da intraprendere.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita in loco.

Date visita in loco	Dal 21 al 22 maggio 2019
Data chiusura visita in loco	22 maggio 2019
Campionamenti	NO
Violazioni amministrative	NO
Violazioni penali	NO
Accertamento violazioni e proposta di diffida	NO
Condizioni per il gestore	SI